



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

URBANISTICA - GENIO CIVILE - TUTELA AMBIENTALE - POLITICHE COMUNITARIE - PARI OPPORTUNITA' - EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO

SERVIZIO URBANISTICA

Registro Generale N. 1520 del 11/06/2015

Registro di Servizio N. 32 del 11/06/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui alla L.R. n.6/07 e Decreto Legislativo n.152/06 e s.m.i. del Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive Alberghiere ai sensi della L.R. 9/2006. 66VAS038

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Atteso che l'intervento in oggetto proposto dal Comune di S. Benedetto del Tronto, quale Autorità procedente, è sottoposta alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art 12 del D.lgs 152/06 e s.m.i;

Vista la domanda presentata dal Comune di S. Benedetto del Tronto, quale autorità procedente, con nota prot..n.9825 del 13.02.2015, acclarata al nostro protocollo al n.8141 del 16.02.2015, di avvio della procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito alla proposta del Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive Alberghiere ai sensi della L.R. 9/2006;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 09.06.2015 che viene di seguito riportato integralmente:

””””””””””

PREMESSA

Con nota prot.n.9825 del 13.02.2015, acclarata al nostro protocollo al n.8141 del 16.02.2015, il Comune di S. Benedetto del Tronto, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla proposta di

piano Particolareggiato in oggetto unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare e gli allegati in formato cartaceo;
- N.9 copie su supporto informatico del Rapporto Preliminare e degli allegati;
- La scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P.n.3 del 13.01.2010.

Con nota prot.n. 13433 del 17.03.2015 lo Scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. e ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..

Con nota prot.n.11643 del 23.02.2015 acquisita al protocollo al n.9344 del 24.02.2015 il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di Autorità procedente ha chiesto l'indizione di una Conferenza dei Servizi per l'espressione dei pareri degli SCA individuati.

Con nota prot.n.10604 del 03.03.2015 è stata convocata in data 13.03.2015 una riunione della Conferenza dei Servizi composta dagli SCA individuati il cui verbale viene di seguito riportato:

Presiede la seduta l'arch. Anna Casini responsabile P.O. ufficio VAS e responsabile del procedimento, in qualità di rappresentante dell'Autorità competente giusta delega del dirigente del Servizio dott.ssa Luigina Amurri prot.n.456971 del 12/03/2015, risultano altresì presenti, come supporto per l'aspetto urbanistico, L'Arch. Francesco Barra e per gli aspetti geologici e come verbalizzante la Dott.ssa Giulia Mariani.

L'arch. Anna Casini introduce la seduta descrivendo in linea generale il Piano Particolareggiato e le motivazioni dell'assoggettamento alla procedura di screening di VAS.

Prende la parola l'ing. Germano Polidori, rappresentante del comune di San Benedetto del Tronto, e riassume il complesso iter amministrativo, inclusa la sentenza del TAR Marche n.703/2013 con cui è stato censurato il precedente Piano Particolareggiato per omessa attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Il Piano è stato redatto ai sensi dell'art.19 della legge regionale 9/2006 e ha come obiettivo primario la riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere esistenti a tal fine sono consentiti ampliamenti fino ad un massimo del 20% del volume esistente, tale possibilità è ammessa una sola volta e le strutture devono essere vincolate alla destinazione turistico ricettiva per 20 anni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori.

L'arch. Spuria dettaglia gli interventi specificando che in tre anni dalla approvazione del Piano annullato dal TAR Marche solo 7 strutture su 84 hanno usufruito o chiesto di usufruire degli ampliamenti e il volume richiesto rappresenta il 65% del volume teorico e se tale trend si confermasse gli ampliamenti sarebbero inferiori rispetto a quanto consentito ciò comporterebbe l'individuazione nel Piano di una dotazione di standard maggiore di quella necessaria. Inoltre le valutazioni ambientali sono state effettuate considerando lo scenario relativo al totale degli ampliamenti ammissibili.

In considerazione che alcune strutture (hotel Bovara e hotel Quadrifoglio) ricadono in zone perimetrare dal PAI del fiume Tronto come "E3" i rappresentanti dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto e del Genio Civile ribadiscono che in tali ambiti sono ammissibili solo ed esclusivamente gli interventi stabiliti dall'art.11 delle NTA del PAI. Il Genio Civile ricorda che il comune di San Benedetto del Tronto non ha mai dato riscontro alle richieste di regolarizzazione degli scarichi idrici di acque bianche nei corsi d'acqua demaniali, quasi tutti privi di autorizzazione, ribadisce che il parere ex art.13 della L.64/74 modificato dell'art.89 del DPR 380/2001 dovrà essere richiesto prima dell'adozione del Piano Attuativo e che non possono essere consentiti ampliamenti entro i 10 metri dai corsi d'acqua ai sensi dell'art.96 del R.D.

PARERI DEGLI ENTI:

Il Piano Particolareggiato in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. N. 04/2008, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. **La CIIP spa** nei termini stabiliti dalla vigente normativa ha espresso con nota prot.n. 8599 del 16.04.2015 il parere di competenza in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame di seguito riportato:

In riscontro alla nostra nota prot. n. 5424 del 11/03/2015 per l'acquisizione del parere relativo al procedimento di cui in oggetto ed a seguito degli approfondimenti, sopralluoghi in vari punti del territorio comunale e in considerazione che gli interventi sono riferiti ad immobili esistenti che fanno parte del tessuto urbano peraltro già dotati di infrastrutture idriche e fognarie, con la presente si comunica che questa azienda esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

L'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire a cura e spese dei richiedenti in derivazione dalle condotte idriche esistenti presenti nella zona nel caso sia necessario un nuovo allaccio idrico un maggiore fabbisogno;

Al momento il depuratore interessato denominato Brodolini (DEPUR00198) ha la capacità residua sufficiente per accogliere il nuovo carico organico d idraulico;

In tutti i casi le strutture devono dotare di un sistema di smaltimento dei reflui separato (acque bianche e nere) in analogia a quanto previsto nel Piano d'Ambito riguardante la separazione delle reti fognarie dal sistema misto al sistema separato indipendentemente dal recapito in quanto nei programmi di attuazione del piano degli investimenti pluriennale CIIP, ATO e Comune di San Benedetto del Tronto sono programmati in tal senso diversi interventi con impegni economici e redazione di progetti;

Nel caso di strutture dotate di scarichi riconducibili a tipo assimilato e/o industriale (piscine, cucine di ristoranti, ecc.) secondo la normativa vigente devono regolarizzare la propria posizione presentando domanda di AUA presso il SUAP comunale se non già in possesso dei necessari titoli autorizzativi;

Previsto che gli interventi si svilupperanno in diversi punti del territorio comunale ed in un arco temporale non ancora definito, ad ogni intervento edilizio andranno riverificate le condizioni relative all'esercizio idrico potabile e del sistema fognario depurativo con particolare riferimento alla capacità residua del depuratore interessato denominato Brodolini (DEPUR00198) e di caso in caso verranno fornite indicazioni puntuali circa il collettamento dei reflui di acque nere, acque meteoriche e acquedotto.

2. **L'ATO n.5 Marche sud** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso parere in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame.
3. **L'ASUR Marche Area Vasta 5** con nota prot.n.16395 del 03.03.2015 ha espresso il parere favorevole in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame.
4. **Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno** ha espresso il parere in sede di Conferenza dei Servizi in data 13.03.2015 il cui verbale è sopra riportato.
5. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso parere in merito alla esclusione dell'intervento in esame dalla procedura di VAS.
6. **La Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche** con nota prot.n. 1235 del 08.05.2015 ha integrato la precedente nota prot.n.4304 del 23.03.2015 come di seguito riportato:
Con riferimento alla procedura di cui in oggetto indetta da codesta Amministrazione Provinciale, questa Soprintendenza precisa quanto segue.

Con il sopralluogo effettuato il 17/04/2015 dall'arch. Miriam Pompei e dal dott. Paolo Mazzoli, rispettivamente Responsabile di zona e Responsabile VAS dello scrivente Ufficio, si è potuto constatare che la 1^A fila di strutture alberghiere si trova all'interno di un tessuto urbano con densità edilizia e indice di copertura molto elevati, e con vuoti tra gli edifici non allineati, tali da occultare l'intervisibilità tra le aree retrostanti ed il mare, frutto di interventi urbanistici non propriamente adeguati.

Pertanto, ad integrazione del parere rilasciato da questo ufficio con nota prot. n. 4304 del 23/10/2015, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che possa essere espressa una sostanziale valutazione positiva all'iniziativa proposta, ovvero, che non ricorrano i presupposti per assoggettare il Piano a Valutazione Ambientale Strategica, a condizione che:

- i progetti che ne scaturiranno siano comunque orientati ad introdurre trasformazioni che tendano a potenziare il sistema delle connessioni visive ortogonali al mare, al fine di non pregiudicare ulteriormente la qualità paesaggistica complessiva dell'area in esame.

Inoltre, in merito alle previsioni di Piano all'interno dell'area tutelata paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 lett. d) del D.Lgs. n. 42/2004 (giusto D.M. 2011211963), zona dei Viali lungomare e del Piazzale della Fontana, comprendente Ville Liberty, parchi e giardini, si precisa che saranno ammessi anche moderati ampliamenti, mediante interventi che contribuiscano a migliorare la qualità del paesaggio, prevedendo, ad esempio, l'intensificazione del verde.

7. **L'Autorità di Bacino Regionale** con nota prot.n. 198483 del 20.03.2015 ha espresso il parere di seguito riportato:

Con riferimento alla nota in epigrafe, acclarata con prot. n. 133645 del 25/02/2015, con la quale viene richiesto il parere alla scrivente struttura regionale in qualità di SCA nell'ambito del procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue:

- La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è motivata dall'approvazione del Piano Particolareggiato delle strutture ricettive alberghiere del Comune di San benedetto del Tronto ai sensi dell'art. 19 della L.R. 9/2006, secondo la procedura prevista dall'art. 30 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii., in particolare l'approvazione del nuovo Piano costituisce un aggiornamento del precedente approvato nel 1997 a seguito dell'entrata in vigore del testo unico delle norme regionali in materia di turismo, L.R. 9/2006 ed ulteriori norme non di settore specifico ma attinenti al procedimento in esame, in relazione alle quali il Piano in approvazione deve adeguarsi;
- L'ambito territoriale del Piano Particolareggiato interessa i settore centro meridionale dell'abitato di San Benedetto del Tronto ricadente all'interno di due differenti autorità di Bacino, rispettivamente Autorità di Bacino Interregionale Tronto(fiume Tronto e Torrente Ragnola) e Autorità di Bacino Regionale (torrente Albula, fossi della Fornace e dell'Acquachiara). Il parere rilasciato dalla scrivente autorità, per competenza amministrativa, farà riferimento alle zone del Piano Particolareggiato che ricadono territorialmente nell'Autorità di Bacino Regionale;
- Il rapporto ambientale esegue la verifica di coerenza del Piano Particolareggiato rispetto al vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale rispetto al quale:
- Espone che le "strutture ricettive facenti parte del Piano particolareggiato.....non ricadono in aree perimetrale dal PAI";
- Giudica coerente con le sue previsioni il contenuto del medesimo piano particolareggiato.

In virtù di quanto premesso si rappresentano nel seguito e per quanto di competenza, le seguenti considerazioni di carattere "generale":

In linea di principio si valuta positivamente:

- L'inserimento degli strumenti di pianificazione di bacino predisposti dall'Adb; nel caso specifico il già citato PAI (approvato con DACR n° 116 del 21/01/2004 e pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n. 15 del 13/02/2004), tra i piani analizzati nella fase propedeutica;
- L'evidenziazione dell'assenza di interferenze tra le aree a rischio del PAI e quelle oggetto del Piano Particolareggiato.

Allo scopo di conferire organicità alla presente nota, senza voler entrare nel merito di competenze

attribuite ad altre Amministrazioni, si evidenzia che:

- Con la pubblicazione della D.G.R. 53 del 27/01/2014 (avente ad oggetto Criteri , modalità e indicazioni tecnico-operative per la realizzazione della verifica della compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale e per l'invarianza idraulica delle trasformazioni territoriali) sono diventate operative le previsioni del corpo II della L.R. 22/2011;
- negli elaborati progettuali è presente uno studio di Verifica di Compatibilità idraulica (V:C.I.), conformemente al disposto normativo della L.R. 22/2011. In relazione all'assetto geomorfologico ed idraulico del contesto indagato, la verifica è stata redatta fino al livello di "Verifica Completa" così come previsto al titolo 2.4 delle Linee Guida generali emanate in riferimento alla D.G.R. 53 del 27/01/2014. La V.C.I. individua alcune criticità idrauliche per esondazione relativamente agli interventi che ricadono nell'ambito territoriale del fosso dell'Acquachiara, nel tratto ricompreso tra il ponte di Via Volta e la foce. Lo studio inquadra tale zona nella fascia a "pericolosità bassa". Al fine di escludere le aree di intervento del Piano da tale fascia vengono prescritti alcuni interventi mitigativi delle condizioni di rischio idraulico individuati come soluzione "A" e soluzione "B". Entrambe le soluzioni sono state analizzate utilizzando condizioni di alveo pulito (le sezioni della modellazione idraulica sono state rilevate a seguito della pulizia dell'alveo effettuata nel periodo di maggio 2014), spesso tale scenario non è garantito in quanto non vengono effettuati periodici interventi di manutenzione ordinaria. Considerato che i franchi di sicurezza idraulica sono stati determinati sulla base di tale considerazioni, è opportuno ed indispensabile prevedere un piano di manutenzione del corso d'acqua del fosso dell'Acquachiara in cui gli interventi di pulizia dell'alveo siano stati effettuati almeno con frequenza biennale.

In ultimo nell'informare che quanto sopra configura già un sistema organico di cautele e verifiche previste al fine della prevenzione del rischio idrologico tuttavia, rispetto al PAI ed al quadro complessivo del dissesto che censisce, si evidenzia per una sua "migliore" interpretazione che il Piano, relativamente alle aree a rischio esondazione censite al suo interno, espressamente dichiara di non avere indagato l'intero reticolo idrografico regionale, ma soltanto i corpi idrici "principali" ed i tratti di quelli oggetto di perimetrazione a seguito di Ordinanza del sistema di Protezione Civile.

8. **L'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto** ha espresso il parere in sede di Conferenza dei Servizi in data 13.03.2015 il cui verbale è sopra riportato.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali del procedimento risulta che l'Amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto è sia Autorità procedente che Proponente.

Il Piano non interessa progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale nè aree ricadenti in SIC, ZPS e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97, né interessa territori ricadenti in Parchi o Riserve, coinvolge invece ambiti definitivi stabiliti dal PRG a seguito delle procedure di adeguamento al PPAR indicati in specifici elaborati. L'intervento è conforme al PRG vigente. Nella Scheda di Sintesi si dichiara che gli interventi previsti ricadono in area paesaggisticamente vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 e interferiscono con zone vincolate dal PAI (Hotel Bovara e Hotel Quadrifoglio) .

DESCRIZIONE DEL PIANO

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.111 del 29/11/2010 il Comune di san Benedetto del Tronto ha approvato il Piano particolareggiato delle strutture ricettive ai sensi dell'art.19 della L.Reg.9/2006 e secondo la procedura prevista dall'art.30 della L.Reg.34/92 e s.m.i..

Il Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche con Sentenza n.703/2013 del 23/10/2013 ha censurato il Piano particolareggiato per omessa redazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive è stato redatto ai sensi dell'art. 19 della L.R. 9/2006 ed ha come obiettivo primario la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti alberghiere, così come definite dal Capo I del testo unico delle norme regionali in materia di turismo.

In particolare l' art.19 introduce la possibilità di ampliamento fino ad un massimo del 20% del volume esistente per articolari tipi di interventi finalizzati all'ammodernamento e alla riqualificazione degli edifici ed impianti delle strutture ricettive. Cosa importante è che tali interventi possono essere eseguiti in deroga sia ad alcune prescrizioni della normativa locale (strumenti urbanistici vigenti) che nazionale (D.M. 1444/68) relativamente ad altezze, distacchi e ampliamenti volumetrici, subordinando gli interventi stessi (per i comuni costieri) all'approvazione, appunto, di un piano particolareggiato.

Ai fini dell'ottenimento dell'incremento volumetrico, gli interventi sulle strutture ricettive dovranno rientrare tra quelli il cui fine è indicato al comma 1 dell'art. 19 della L.R.9/2006.

Gli interventi previsti dal comma 1 dell'art. 19 della L.R. 9/2006 sono consentiti, con salvezza dei diritti dei terzi, a condizione che :

- resti ferma la dotazione minima inderogabile per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio;
- siano rispettate le norme vigenti per le costruzioni nelle zone dichiarate sismiche.

Gli ampliamenti volumetrici consentiti:

- non possono superare il 20% della volumetria esistente;
- non sono cumulabili con quelli previsti dall'art. 68, comma 2, lettera c), della L.R. 34/1992.

Il beneficio degli ampliamenti in deroga è possibile per una sola volta e le strutture ricettive in cui sono stati realizzati gli interventi sono vincolate alla specifica destinazione turistico ricettiva per 20 anni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori.

Con le modifiche apportate dall'art. 11 comma 8 dalla L.R. n. 22/2011, la competenza all'approvazione del Piano è della Giunta comunale, essendo il Piano conforme al PRG.

Gli obiettivi strategici del nuovo Piano rimangono in sintesi:

- Incentivazione e miglioramento qualitativo dell'offerta turistica
- Riqualificazione edilizia ed energetica delle strutture ricettive
- Aumento della dotazione di servizi comuni privati
- Introduzione di spazi attrezzati pubblici (standard) in conformità al PRG
- Contenimento dei consumi energetici ed idrici
- Messa a norma igienico-sanitaria e sismica

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare risulta conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DGR n.181372010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Particolareggiato delle strutture ricettive alberghiere recepisce le disposizioni della L.R.n.9/2006 "*Testo Unico in maniera di Turismo*" e del suo Regolamento di attuazione n.2/2007.

Il Testo Unico citato, al Titolo II, Capo I, art. 19 "*Disciplina urbanistica*", prevede la possibilità di intervenire sugli edifici e sugli impianti esistenti delle strutture ricettive.

Gli interventi ammessi, (comma 1) anche in deroga a quanto stabilito dal D.M. 1444/68 e dagli

strumenti urbanistici vigenti in ordine alle altezze, ai distacchi, agli ampliamenti volumetrici, devono essere finalizzati a:

- superamento delle barriere architettoniche;
- rispetto delle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie;
- risparmio energetico;
- utilizzo delle fonti di energia rinnovabili;
- raggiungimento di innovativi standard ambientali;
- miglioramento qualitativo necessario per l'ottenimento del livello di classificazione superiore.

Gli interventi descritti sono consentiti a condizione che:

- resti ferma la dotazione minima inderogabile per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio;
- siano rispettate le norme vigenti per le costruzioni nelle zone dichiarate sismiche.

Il comma 3 dello stesso art. 19 precisa inoltre che le deroghe di cui al comma 1 si attuano per i Comuni costieri attraverso l'approvazione di Piani Particolareggiati.

Al comma 4, si specifica che gli ampliamenti volumetrici connessi alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1 non possono superare il 20% dei volumi esistenti e non sono cumulabili con quelli previsti dall'art.68, comma 2, lettera c, L.R. 34/1992.

Tali ampliamenti non sono consentiti nelle parti di territorio indicate nelle zone omogenee A di cui al D.M. 1444/1968. Si può beneficiare della deroga di cui al comma 1 per una sola volta. Infine, comma 5, le strutture in cui sono stati realizzati gli interventi in deroga sono vincolate alla specifica destinazione turistico-ricettiva per 20 anni decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori.

Secondo l'impostazione del Piano in esame gli ampliamenti volumetrici possono portare ad un incremento del numero delle camere e/o della loro superficie, come pure ad un aumento della superficie destinata ai servizi collettivi della struttura. Tale interpretazione non è totalmente condivisa da questa Autorità Competente anche se all'aumento di carico urbanistico derivante dall'ampliamento delle camere deve corrispondere il reperimento di standard urbanistici.

Regolamento regionale 1 marzo 2007, n. 2. *“Criteri ambientali per le strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, in attuazione dell'articolo 19, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 (Testo Unico delle Norme regionali in materia di turismo)”*

Il regolamento individua i criteri per il raggiungimento di standard ambientali innovativi da parte delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, secondo le disposizioni della L.R. 9/2006, definite come: alberghi, residenze turistiche alberghiere, alberghi diffusi, campeggi e villaggi turistici.

I criteri mirano, in particolare, a limitare nelle strutture ricettive i consumi energetici e idrici, a razionalizzare la produzione e la raccolta dei rifiuti, a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e a ridurre l'uso di sostanze pericolose per l'ambiente, a promuovere la formazione del personale, nonché la comunicazione e l'educazione ambientale rivolta agli utenti dei servizi offerti.

Il raggiungimento degli standard ambientali previsti dal regolamento viene attestato dal Comune competente per territorio, su richiesta dei soggetti interessati.

I contenuti principali del Regolamento sono:

- Contenimento del consumo energetico (art.4): almeno il 22% dell'energia elettrica consumata all'interno della struttura ricettiva, relativa anche al riscaldamento dei locali o delle aree comuni e alla produzione di acqua calda sanitaria deve provenire da fonti di energia rinnovabili in conformità con la normativa europea applicabile. Inoltre le finestre dei locali delle strutture ricettive devono avere un livello elevato di isolamento termico in base alle condizioni climatiche locali e un livello di isolamento acustico adeguato alle condizioni di inquinamento sonoro della zona interessata.
- Contenimento del consumo idrico e dell'inquinamento (art. 5): vengono fornite indicazioni utili alla limitazione del consumo idrico e all'adeguato smaltimento dei reflui, conforme alle disposizioni della normativa locale, nazionale o europea in materia, nonché all'attuazione di un'adeguata politica ambientale relativamente al cambio biancheria.
- Razionalizzazione della produzione e raccolta dei rifiuti (art.6): vengono indicate le modalità di raccolta differenziata dei rifiuti all'interno della struttura ricettiva (separazione delle categorie) e del corretto conferimento.
- Formazione ed informazione (art.7): la struttura ricettive deve procedere ad un'adeguata formazione del personale dipendente, in modo da garantire l'effettiva applicazione delle misure ambientali intraprese. Gli ospiti devono essere esaustivamente informati della politica ambientale intrapresa dalla struttura, in modo da potersi adeguare, ad esempio, alle modalità di smaltimento rifiuti impiegate ed alle pratiche di risparmio idrico attuate.

Deliberazione di Giunta Regionale n.479 del 14/05/2007 *“Determinazione delle caratteristiche e delle tipologie nonché dei livelli, delle procedure e dei requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere art.10 comma 7 e art.13 comma 2 della L.R.9/2006”*

Con questo atto la Regione definisce nuove norme in materia di turismo, redatte secondo criteri e metodologie più rispondenti alla realtà e alle esigenze del mercato turistico, ponendosi come obiettivo il miglioramento qualitativo delle strutture e dei servizi.

In particolare l'allegato A1 alla DGR n. 479 *“Requisiti obbligatori per la classifica degli alberghi”*, integrata e modificata dalle DGR n. 699 del 27/04/2009 e dalla DGR n. 578 del 15/03/2010, definisce i parametri dimensionali e prestazionali che devono essere obbligatoriamente rispettati sia dalle nuove strutture alberghiere, sia dalle strutture esistenti, sia da quelle che saranno oggetto di ristrutturazione e/o di ampliamento secondo il Piano Particolareggiato.

OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici sono sintetizzabili come segue:

- Incentivazione dell'attività turistica
- Miglioramento qualitativo dell'offerta turistica cittadina
- Riqualificazione edilizia delle strutture ricettive con tecniche e materiali della bioedilizia
- Introduzione di spazi attrezzati a standard pubblici (spazi pubblici o riservati ad attività collettive)
- Riqualificazione energetica delle strutture ricettive mediante l'uso di fonti di energia rinnovabili
- Riduzione del consumo energetico delle strutture ricettive mediante l'uso di isolamenti termici (termo-cappotti)
- Risparmio energetico ed idrico attraverso il contenimento del prelievo di energia ed acqua
- Adeguamento alle normative di sicurezza ed igienico sanitarie
- Rispetto normativa costruzioni in zona sismica

- Vincolo ventennale alla destinazione d'uso turistico-ricettiva

RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

P.A.I. Tronto

Le aree in trasformazione previste dal Piano non ricadono nelle aree PAI mappate E2 ed E3. Gli interventi ammessi dal Piano per le strutture ricettive ricadenti in aree a rischio elevato E3 rientrano tra quelli ammissibili ai sensi dell'articolo 11, comma 1 lettera b bis) delle NTA del P.A.I.:

- “ampliamenti volumetrici strettamente necessari per gli adeguamenti degli edifici esistenti in materia igienico sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche”. Tali interventi possono essere ammessi a rilascio di permesso di costruire solo se ne viene verificata la compatibilità con le condizioni di dissesto ed il livello di rischio come previsto dall'art.11 delle NTA P.A.I., comma 3. A tal fine è stata redatta una apposita Verifica di Compatibilità Idraulica Completa del Piano.

P.P.A.R.

Gli interventi previsti dal Piano riguardano strutture ricettive esistenti situate in aree già urbanizzate, pertanto le stesse risultano esenti dalle previsioni del P.P.A.R.

P.I.T.

Il Piano in esame è un atto di pianificazione attuativa a carattere tematico e pertanto non ha relazione diretta con il P.I.T.

P.E.A.R.

I contenuti dell'articolo 4 del Regolamento coincidono con quelli del PEAR, relativamente al recepimento della Direttiva 2001/77/CE:

Almeno il 22 per cento dell'energia elettrica consumata all'interno della struttura ricettiva deve provenire da fonti di energia rinnovabili, come stabilito nella direttiva 2001/77/CE, Almeno il 22 per cento dell'energia elettrica utilizzata per il riscaldamento dei locali o delle aree comuni delle strutture ricettive, nonché per l'ottenimento dell'acqua calda per uso sanitario deve provenire da fonti di energia rinnovabili, come indicato nella direttiva 2001/77/CE.” Comma3: “Le finestre dei locali delle strutture ricettive devono avere un livello elevato di isolamento termico in base alle condizioni climatiche locali e un livello di isolamento acustico adeguato alle condizioni di inquinamento sonoro della zona interessata.”

Il piano circa l'uso dell'energia da fonti rinnovabili prescrive quote più elevate di quelle della Direttiva 2001/77/CE gli interventi previsti sono ammissibili solo se determinano un miglioramento del comportamento energetico della struttura alberghiera che li attua.

Rapporto di coerenza tra PPH3 e PC

PIANO CLIMA MARCHE

Relativamente all'Asse 1 (Efficienza energetica e fonti rinnovabili) il Piano Particolareggiato:

- Prescrive l'installazione di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Prescrive l'alto livello di isolamento termo-acustico delle finestre dei locali delle strutture ricettive oggetto di intervento
- Prescrive il risparmio energetico come elemento indispensabile per il raggiungimento di standard ambientali di livello europeo, all'interno della struttura ricettiva.

Inoltre, relativamente all'Asse 5 (Misure trasversali) il *Piano Particolareggiato*:

- Prescrive che il personale dipendente della struttura ricettiva sia adeguatamente formato
- Prescrive che i clienti della struttura ricettiva siano informati sulla politica ambientale attuata, come forma concreta di sensibilizzazione.

Il Piano Particolareggiato:

- Promuove la bioedilizia e l'impiego di tecniche costruttive volte al contenimento del consumo energetico.
- Prescrive la limitazione dei consumi energetici e idrici
- Favorisce l'utilizzo di fonti rinnovabili

PTA

Le trasformazioni previste dal *Piano* non interferiscono con i corsi d' acqua né con aree di tutela, né con i corpi idrici sotterranei.

Il Piano non prevede trasformazioni del territorio influenti sulla dinamica idrogeologica ed idraulica delle falde acquifere e delle acque di corrivazione superficiale, è stata analizzata la Compatibilità Idraulica degli interventi previsti, si pone particolare attenzione, tra l'altro, alla realizzazione di fognature separate, di vasche di prima pioggia e di scolmatori di piena.

Si ribadisce la necessità di andare verso reti fognarie separate, per i reflui urbani e per le acque meteoriche, prevedendo comunque la realizzazione di vasche ove raccogliere le acque di prima pioggia, più inquinate, da sottoporre agli opportuni trattamenti.

Per il sistema di raccolta delle acque piovane nel tratto di Lungomare Sud, si evidenzia che con la recente riqualificazione è stata realizzata una rete dedicata. Nel tratto di lungomare Nord, invece, ancora da riqualificare, le reti sono miste. Per tale ragione, quando ciò sarà possibile, in funzione delle distanze e delle pendenze, è raccomandato il collettamento verso le reti più recenti (quelle presenti nel Lungomare Sud).

In ogni caso si dovranno prevedere tre linee separate in uscita dalla struttura alberghiera, e cioè:

- acque bianche
- acque nere
- acque industriali o assimilabili.

In tal maniera, quando verranno eseguiti i lavori di riqualificazione delle reti nel tratto Nord di Lungomare, opera che rientra tra le priorità dell'Amministrazione, si potrà provvedere ai collegamenti.

D.G.R. 53 del 27/01/2014 Verifica art. 10

La Verifica di Compatibilità Idraulica contiene l'Analisi Idrografica – bibliografica – storica, l'Analisi Geomorfologica e l'Analisi Idrologica – idraulica di dettaglio, cioè i 3 livelli di verifica “Preliminare”, “Semplificata” e “Completa”. Essa descrive inoltre alcune Misure di Mitigazione.

Le conclusioni della Verifica Semplificata non hanno consentito di “definire la fascia di pertinenza fluviale su base geomorfologica” e pertanto è stato sviluppato il successivo livello di analisi della Verifica di Compatibilità Idraulica ovvero uno studio idrologico ed idraulico di dettaglio.

Sono stati presi in esame gli elementi del reticolo idrografico potenzialmente influenti sulla pericolosità idraulica del territorio e cioè (partendo da Sud):

- Fiume Tronto
- Torrente Ragnola
- Fosso dell'Acquachiara
- Fosso della Fornace
- Torrente Albula

Per ciascuno di essi lo studio ha valutato l'esistenza di una pericolosità da esondazione e, in caso affermativo, ha proceduto con la determinazione delle fasce di pericolosità.

Si deve precisare che la Verifica di Compatibilità e l'individuazione delle fasce di pericolosità idraulica riguardano solo l'area nella quale ricadono le strutture alberghiere.

Dalla Verifica si desume che, in condizioni post-operam, tutte le aree d'intervento, fatta eccezione per l'hotel Quadrifoglio e l'hotel Bovara, non sono interessate da fasce di pericolosità idraulica e pertanto i requisiti richiesti dalla L.R. n.22/2011 e dalla D.G.R. n.53/2014 ai fini della verifica della compatibilità tra lo strumento di pianificazione e le pericolosità idrauliche presenti, possono essere soddisfatti.

Verifica per l'invarianza idraulica

per quanto riguarda il “*perseguimento dell'invarianza idraulica*” di cui al comma 3 dell'art.10 della L.R. 22/2011, si osserva che gli interventi ammessi dal *PPH3* si inseriscono in un contesto di tipo urbano già sviluppato. La “*Verifica per l'invarianza idraulica*” verrà redatta per singolo intervento e solo in caso di trasformazione che provochi variazioni di permeabilità superficiale.

P.T.C.

Il Piano di specie è un atto di pianificazione attuativa a carattere tematico (ampliamento delle strutture ricettivo-alberghiere in chiave di sostenibilità ambientale) e pertanto non ha relazione diretta con il P.T.C.

PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI

Il *Piano Particolareggiato* prescrive la separazione dei rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente, secondo le modalità di raccolta differenziata attuate nell'ambito del territorio del Comune di San Benedetto, con l'obiettivo di ridurre al minimo la frazione secca. Le previsioni non interferiscono con i programmi relativi alla gestione dei rifiuti, delle discariche e del depuratore. In particolare la gestione dei rifiuti è da tempo rapportata alle richieste dell'utenza del comparto turistico.

L'incremento volumetrico previsto dal *Piano* non interferisce sull'estensione della rete fognante.

PRG

La relazione di coerenza tra i due strumenti è diretta in base al disposto della L.R. 9/2006 “*Testo Unico in maniera di Turismo*” che al Titolo II, Capo I, art. 19 “*Disciplina urbanistica*”, prevede la possibilità di intervenire sugli edifici e sugli impianti esistenti delle strutture ricettive, attraverso l'approvazione di Piani Particolareggiati (comma 3).

Gli ampliamenti non sono consentiti nelle parti di territorio indicate nelle zone omogenee A di cui al D.M. 1444768.

PEAC

Il Piano Particolareggiato è uno strumento di pianificazione sostenibile nella misura in cui obbliga

gli operatori turistici attuatori al rispetto di elevati standard ambientali.

Una delle conclusioni del PEAC è che, sul lato della domanda, il maggior contributo alla riduzione e alla razionalizzazione dei consumi può venire da una decisa sterzata del comparto edilizio verso tecniche costruttive più consapevoli delle problematiche energetiche. Non sono previsti interventi specifici alla mobilità. .

Piano di classificazione acustica (D.C.C. n.68 del 20/04/2007)

La classificazione consiste nella suddivisione del territorio comunale in sei classi acustiche, con riferimento sia al territorio urbanizzato sia a quello in cui le trasformazioni urbanistiche non sono ancora attuate. Per ciascuna classe sono fissati i limiti massimi d'esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continui equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6). Il *Piano* non modifica le destinazioni d'uso ammissibili e non altera i livelli e, pertanto, risulta conforme alla classificazione vigente.

Piano Attuativo di Riqualficazione e Salvaguardia del Patrimonio edilizio urbano (D.C.P..10 del 04/02/2003))

Il Piano Attuativo di Riqualficazione e Salvaguardia del Patrimonio edilizio urbano censisce gli edifici di pregio appartenenti all'ambito urbano del territorio comunale. Solo una struttura ricettiva rientra tra gli edifici censiti ed interessati dal Piano di Riqualficazione e Salvaguardia (Hotel Progresso, situato sul lungomare vecchio della città).

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

In questo paragrafo sono elencati i piani ritenuti pertinenti al progetto in analisi in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso.

L'analisi di tale quadro, consente di verificare la coerenza del progetto rispetto ai vari livelli di pianificazione sovraordinati (regionale, provinciale, comunale) e viene pertanto definita "analisi di coerenza esterna".

Il Piano non costituisce variante al PRG vigente, è conforme al PTC, sia relativamente all'art.30 delle NTA per quanto attiene alla VAS, sia rispetto ai limiti di cui al comma 8 dell'art.9 relativo al consumo di suolo, che non viene incrementato dal momento che si prevedono interventi solo su edifici esistenti e senza il reperimento di ulteriori aree a standard, escludendo così l'invasione di altre parti del territorio urbanizzato.

Ambito di influenza ambientale e territoriale del P/P

La definizione di tale ambito consente di identificare già in fase preliminare i temi e gli aspetti ambientali con cui interagisce il progetto, anche indirettamente, determinando impatti. La definizione dell'ambito di influenza ambientale deriva ovviamente dall'individuazione preliminare delle interazioni di cui all'allegato II del DGR 1813/2010 (si fa presente che la check list di cui al paragrafo 2 dell'allegato II, data la ridotta estensione territoriale del progetto, risulta sufficiente ad individuare le interazioni).

Durante la definizione della proposta urbanistica del Piano Particolareggiato delle strutture ricettive alberghiere, sono state effettuate Consultazioni Preliminari con gli SCA, Soggetti con Competenza Ambientale, per avere un quadro di riferimento delle tematiche ambientali di propria competenza che potrebbero costituire livelli di attenzione per la Valutazione Ambientale Strategica.

Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo

Come suggerito nel paragrafo 2 dell'Allegato II alle Linee Guida Regionali VAS, viene redatta una Check List, precisando che essa è finalizzata ad una identificazione preliminare dei temi ed aspetti ambientali con cui il Piano interagisce.

Le interazioni evidenziate sono le seguenti:

Acqua sanitaria: il consumo dell'acqua sanitaria è da ricondurre principalmente all'utilizzo delle docce all'interno delle camere. La variazione di utilizzo della risorsa idrica, pertanto, è legata agli ampliamenti volumetrici previsti solo qualora questi portino alla realizzazione di nuove camere con conseguente presenza di nuovi abitanti teorici insediati.

Al contrario, nel caso in cui l'incremento della cubatura sia finalizzato al solo ampliamento delle camere per l'ottenimento del livello di classificazione superiore della struttura alberghiera, non devono considerarsi insediati nuovi abitanti teorici né aumentato il consumo di risorsa idrica. In tal senso la variazione ipotizzata è solo potenziale essendo legata al tipo di intervento realizzato dal proponente. In ogni caso, un risparmio idrico considerevole, quantificabile con una percentuale del 30- 40%, è raggiungibile con le installazioni prescritte all'art.16 "Standard ambientali" che devono essere estese a tutti i servizi igienici presenti all'interno dell'edificio, qualora l'intervento di riqualificazione riguardi l'intera struttura ricettiva.

Piscine: la possibilità di realizzare piscine tra le "Attrezzature sportive e ricreative" è ammissibile anche senza applicazione del Piano Particolareggiato. Molte strutture ricettive hanno una Densità Fondiaria ed un Rapporto di Copertura tali da compromettere l'applicabilità stessa del Piano (fattispecie confermata dal numero e dal tipo di interventi realizzati nel triennio di validità). Inoltre la realizzazione di Attrezzature di superficie ridurrebbe il numero dei posti auto di pertinenza su lotto, costringendo l'operatore alberghiero a ricercare aree libere o garage nelle vicinanze della struttura, con tutte le difficoltà di una situazione urbana molto concentrata come quella di San Benedetto. L'incremento del prelievo idrico connesso alle piscine è ritenuto non significativo.

Lavanderia interna: come per l'acqua sanitaria, anche in questo caso, l'aggravio nel prelievo di acqua si verifica solo se aumenta il numero di utenti (aumento del numero di camere).

Acque meteoriche: gli scarichi da valutare sono le acque meteoriche "aggiuntive" che derivano dall'eventuale ulteriore copertura del lotto di pertinenza della struttura ricettiva e

che sono convogliate nella rete comunale dedicata (separata nel tratto di Lungomare Sud,

recentemente riqualificato, e mista nel restante tratto a Nord). Si tratta degli ampliamenti all'esterno della superficie coperta in aderenza al corpo principale o su corpi isolati di cui all'art.11 delle NTA del Piano). Il *PPH3* ammette coperture aggiuntive del lotto nella misura del 20% massimo del volume autorizzato per gli interventi di ampliamento e nella misura del 25% massimo della superficie scoperta (innalzabile al 50% massimo se si impiega una copertura fotovoltaica) per gli interventi di realizzazione di "Strutture integrative e di arredo". Un aumento delle acque meteoriche è pertanto determinato da quegli interventi che comportano aumento della superficie impermeabile e che, quindi, sono soggetti alla D.G.R. 53/2014.

I reflui aggiuntivi da inviare all'impianto di depurazione

sono quelli derivanti dall'utilizzo dei servizi igienici degli alberghi e che sono convogliati nella fognatura esistente. Un aumento quantitativo dei reflui da scaricare nelle condotte fognanti è legato proporzionalmente all'incremento del numero delle camere (e quindi degli abitanti insediati), piuttosto che agli altri interventi previsti dal Piano. Gli scarichi previsti sono assimilabili ad acque reflue domestiche, derivando da utilizzi civili e non industriali. Pertanto, non necessariamente si registrerà un aumento del carico inquinante dei reflui da depurare.

Variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi. Il Piano non interessa nuove aree

di urbanizzazione e quindi non prevede consumo di suolo ulteriore rispetto al PRG vigente. Inoltre, gli standard aggiuntivi necessari per l'attuazione degli incrementi volumetrici di Piano sono reperiti con il dispositivo del doppio standard all'interno delle aree già a parcheggio pubblico ed acquisite al patrimonio comunale. Pertanto non si aggiunge consumo di suolo neanche relativamente alla dotazione di spazi pubblici.

Il paesaggio di riferimento è di tipo urbano e già consolidato. Per questo motivo gli interventi previsti dal piano, riconducibili principalmente alla riqualificazione dei volumi esistenti ed alla realizzazione dei servizi relativi (soprattutto parcheggi) non modificano significativamente il paesaggio del piano.

Energia elettrica: l'elettricità è il principale vettore di energia, seguito dalle fonti di calore utilizzate per la produzione dell'acqua calda sanitaria e per il riscaldamento. Tra tutti i vettori di energia, quello elettrico ha il costo maggiore in termini di energia primaria e di emissioni di CO₂. Quasi la metà del fabbisogno di energia elettrica deriva dal consumo del sistema di illuminazione. Questo significa che sono ancora molti gli impianti di illuminazione a bassa efficienza e senza sistemi di rilevazione di movimento e di controllo per la modulazione automatica dell'intensità della luce. Solo il 36% delle strutture dispone di card di attivazione e spegnimento automatico dei sistemi di climatizzazione e illuminazione in camera. E' presumibile che tale situazione sia accentuata nella realtà di San Benedetto del Tronto, dove molte delle strutture ricettive, oltre ad essere piuttosto datate, sono state costruite in economia semplicemente adattando edifici residenziali esistenti di proprietà familiare.

Ai fini del contenimento del consumo di energia elettrica e termica, in aggiunta a quanto disposto dal Regolamento Regionale n.2/2007, il Piano prescrive alcune installazioni:

- Porte di ingresso con serrature elettroniche per il controllo accessi (disattivazione dei sistemi di climatizzazione ed illuminazione mediante badge di prossimità);
- corridoi ed aree comuni di transito con sensori di passaggio che regolano l'accensione dell'illuminazione;
- sistemi di illuminazione con tecnologia LED;
- pannelli fotovoltaici sulle coperture di parcheggi privati;
- sistemi di riscaldamento/raffrescamento centralizzati;
- climatizzazione con sensore sulle finestre delle camere (spegnimento automatico a finestra aperta);
- isolamento a cappotto su tutto l'edificio qualora l'intervento riguardi l'intera struttura ricettiva;
- valvole termostatiche sui radiatori in caso di struttura aperta tutto l'anno;
- piantumazioni urbane di tipo boschivo su aree verdi (massimizzazione assorbimento CO₂);

oltre all'adozione di un efficace sistema di gestione ambientale (formazione del personale e sensibilizzazione degli ospiti).

Energia termica (produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento-raffrescamento ambienti): in riferimento al principale tipo di intervento ipotizzato dal piano (ampliamento della superficie ricettiva a camere e/o servizi) in via generale si rileva che le emissioni inquinanti possono aumentare con i processi di produzione dell'acqua calda sanitaria e di caldo/freddo nella parte ampliata.

Non sono facilmente attuabili incrementi della quota del solare fotovoltaico, per limitazioni dimensionali delle stesse strutture alberghiere (limitato spazio a disposizione per l'installazione).

Inoltre il fotovoltaico rappresenta un considerevole aumento del fattore di rischio in relazione al rispetto delle normative antincendio, e come tale poco appetibile per gli albergatori. In ogni caso, viene prevista l'installazione di fotovoltaico sulle coperture dei parcheggi privati, quando ciò non sia da escludere a priori a causa della esposizione. La combinazione più adeguata è quella solare termico e fotovoltaico. L'impiego dell'isolamento termico a cappotto, consente significativi risparmi economici senza necessità particolari di manutenzione, al contrario delle dotazioni impiantistiche, maggiormente soggette ad obsolescenza.

Traffico veicolare: per quanto concerne le emissioni inquinanti prodotte da traffico veicolare, queste possono aumentare con l'incremento del numero di mezzi di spostamento utilizzati per raggiungere la struttura ricettiva.

E' verosimile che ciò avvenga solo se aumentano gli abitanti insediati e cioè solo qualora l'ampliamento dell'albergo porti ad un incremento del numero di camere, che è solo uno dei casi previsti dal Piano. Si prevede la realizzazione di posti auto interrati con il dispositivo del doppio standard. Questa scelta è finalizzata ad avere i parcheggi proprio nelle aree di maggiore concentrazione degli alberghi (per i pertinenti nel raggio di 500 m) senza bisogno di reperire standard in zone lontane. Pertanto gli effetti di un eventuale aumento di traffico veicolare legato all'aumentato numero di camere, con le limitazioni sopra espresse, possono essere attenuati dalla vicinanza delle aree di parcheggio alle strutture alberghiere. La scelta di interessare le aree a standard vicine agli alberghi è uno strumento di razionalizzazione del traffico sul lungomare ed in generale sulle vie interessate dal traffico *da e per* gli alberghi.

Rifiuti. La variazione in aumento dei rifiuti è da collegare direttamente alla possibilità di ampliamento degli edifici ricettivi. L'interferenza con il settore rifiuti è già correttamente individuata dal "*Testo Unico in maniera di Turismo*" L.R. n.9/2006 e dal suo Regolamento di attuazione n.2/2007. Quest'ultimo indica all'art.6 "*Criteri per la razionalizzazione della produzione e raccolta dei rifiuti*", prescrivendo la separazione dei rifiuti in base alle categorie che possono essere trattate separatamente, secondo le modalità di raccolta differenziata attuate nel Comune sede della struttura ricettiva. L'amministrazione comunale ha avviato, già da tempo, nel campo delle politiche ambientali, attività di raccolta differenziata anche per la frazione umida con particolare attenzione proprio alle strutture ricettive e agli stabilimenti balneari, ottenendo significativi risultati in termini quantitativi ed anche riconoscimenti a livello nazionale. Tale attività è finalizzata all'aumento progressivo della differenziata ed alla riduzione al minimo della frazione secca, anche in accordo alla Direttiva 2008/98 CEE sui rifiuti che ribadisce l'azione di prevenzione della produzione degli stessi con particolare attenzione a quelli organici, prevenendo tra le operazioni di recupero il compostaggio.

Sulla base delle interazioni individuate ed identificate gli aspetti ambientali pertinenti sono:

- Acqua
- Aria
- Cambiamenti climatici
- Rifiuti.

In una apposita tabella sono state riassunte le interazioni individuate con lo specifico riferimento alle NTA di Piano riguardanti i criteri per il contenimento del prelievo di acqua, del consumo di energia elettrica e termica e dell'inquinamento e le raccomandazioni in caso di aumento della superficie impermeabile.

Interazioni con i settori di governo

I settori di governo che potenzialmente interagiscono con il Piano sono:

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Gli interventi di riqualificazione architettonica ed ambientale puntano ad incentivare l'economia turistica locale, che è senza dubbio uno dei capisaldi dell'imprenditoria di San Benedetto. L'attuazione del Piano è di fondamentale importanza per il settore, in un momento storico, tra l'altro, di forte recessione economica e sociale.

MOBILITA'

La previsione di attrezzare aree pubbliche a standard di parcheggio pubblico nelle vicinanze degli alberghi è una misura di ottimizzazione del traffico e della mobilità urbana. Considerato che le attuali difficili condizioni del traffico cittadino, soprattutto nell'alta stagione turistica, sono dovute principalmente alla carenza di posti auto a disposizione, l'ipotesi di sistemazione a parcheggio di varie aree non potrebbe che ridurre il traffico migliorando la mobilità urbana. I parcheggi individuati dal Piano diventerebbero meta diretta degli automobilisti in cerca del parcheggio, senza ulteriori spostamenti di veicoli.

Questo settore di governo è pertinente perché correlato in maniera diretta all'aspetto ambientale "Aria", nella misura in cui il Piano riesca a limitare spostamenti di automobili e quindi a contenere le emissioni inquinanti.

Ambito di influenza territoriale

In base all'indagine delle possibili interferenze del Piano con aspetti ambientali ed attività antropiche, si ritiene che il suo ambito di influenza territoriale sia limitato al solo territorio comunale. I possibili impatti ambientali analizzati sono piuttosto ridotti poiché gli interventi di attuazione del Piano sono:

- per definizione orientati ad una qualificazione ambientale ed energetica della struttura ricettiva;
- diluiti nel tempo, poiché legati a singoli interventi edilizi.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Per ciascun tema individuato come pertinente sono stati individuati gli obiettivi ambientali, a cui fare riferimento per la valutazione degli impatti attesi. In particolare è stata tenuta in considerazione la Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la sostenibilità (STRAS) Si precisa che gli obiettivi di sostenibilità individuati valgono anche per la valutazione degli impatti ambientali derivanti dalle interazioni tra il P/P e i settori di governo ritenuti pertinenti, come specificato mediante una matrice contenente i dati.

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

In riferimento ai temi ambientali, ai settori di governo ed ai relativi obiettivi, sono stati individuati i "possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del *PPH3*". La valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del Piano sui singoli aspetti ambientali avviene anche in funzione del contributo che esso potrebbe dare rispetto al perseguimento degli obiettivi stessi (interazione positiva).

Probabili relazioni causa-effetto tra le previsioni del Piano ed i temi ambientali pertinenti

Sono state redatte due apposite matrici in cui sono stati inseriti gli aspetti ambientali (acqua,aria, cambiamenti climatici, rifiuti) e i settori di governo con gli obiettivi ambientali di riferimento, le possibili interazioni e i possibili effetti sull'ambiente.

Verifica di pertinenza

È stata compilata una tabella che indaga il livello di pertinenza dell'intervento in esame ai criteri per la verifica di assoggettabilità contenuti nell'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs.152/06 e

ss.mm.ii.

Criterio pertinente:quadro di riferimento per altri settori

La condizione di pertinenza di questo criterio è valutata sulla base di tre elementi di caratterizzazione del Piano Particolareggiato:

Estensione: Il perimetro non è individuato da precisi limiti fisici perché interessa le singole strutture ricettive presenti sul territorio comunale. Esse sono localizzate principalmente nella fascia compresa tra la ferrovia Bologna-Taranto ed il lungomare. Nella stessa area o in aree limitrofe ricadono le zone a standard di riferimento del Piano.

Diretta connessione con strumenti applicativi: Trattandosi di Piano Particolareggiato, gli interventi previsti si eseguiranno per attuazione diretta.

Risorse finanziarie coinvolte: Il Piano è di iniziativa pubblica, ma non prevede l'impiego di risorse finanziarie pubbliche. Il finanziamento delle singole iniziative è a carico del singolo operatore privato ed in proporzione alla rilevanza dell'intervento proposto, esso è un quadro di riferimento per le politiche turistiche e le attività economiche produttive locali, migliora e realizza il sistema delle urbanizzazioni, incrementa il patrimonio pubblico, crea occupazione anche specializzata

Criterio pertinente: Grado di influenza con altri piani o programmi anche gerarchicamente ordinati

Il *Piano* ha carattere di strumento attuativo in conformità al vigente PRG. Ne conferma le previsioni pianificatorie specie per quanto riguarda il sistema delle urbanizzazioni primarie (parcheggi a standard), definendo alcune strategie per la loro concreta realizzazione. Realizza interventi di riqualificazione edilizia ed urbanistica, non ha influenza su altri strumenti attuativi comunali.

Criterio pertinente: Integrazione delle considerazioni ambientali e promozione dello sviluppo sostenibile del territorio

Gli interventi ammessi sono finalizzati per norma al raggiungimento di alcuni elevati standard ambientali, in accordo all'art. 19 del T.U. regionale turismo ed al suo regolamento di attuazione (n.2/2007). Il Piano promuove lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale. I possibili impatti ambientali analizzati sono piuttosto ridotti poiché gli interventi di attuazione del Piano sono:

- per definizione orientati ad una qualificazione ambientale ed energetica della struttura ricettiva;
- diluiti nel tempo, poiché legati ai singoli interventi edilizi.

Criterio pertinente: Problemi ambientali pertinenti al *Piano*

La pianificazione prende in esame alcuni problemi ambientali:

inquinamento, energia, acqua, smaltimento e separazione dei rifiuti, come pure il tema della realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e quello della riqualificazione edilizia.

Criterio pertinente: Rilevanza del *Piano* nell'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale

Il Piano non viene promosso in attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale.

Verifica preliminare e significatività degli effetti

Ai fini dello screening si è proceduto ad una verifica preliminare della significatività degli effetti, così come indicato dall'Allegato II, paragrafo 3.2, delle Linee Guida DGR 1813/2010, considerando in particolare:

1. Probabilità, durata frequenza e reversibilità degli effetti;
2. Carattere cumulativo degli effetti;
3. Natura transfrontaliera degli effetti;
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate;
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata
7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale);

1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti

Considerato pertinente perché gli effetti hanno carattere di stagionalità.

2. Carattere cumulativo degli effetti

Gli effetti determinati dalle interazioni individuate generano interazioni cumulative.

3. Natura transfrontaliera degli effetti

Gli effetti vengono ritenuti non significativi.

4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Tale criterio è stato sviluppato al fine di tenere in considerazione la possibilità che dall'attuazione del Progetto derivino o possano derivare:

- rischio di incidenti
- aumento dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano.

La possibile stima di significatività è inesistente o bassa

5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti e dimensione delle aree interessate

Tale criterio tiene in considerazione due aspetti principali: l'estensione dell'area geografica interessata dall'effetto e la popolazione che insiste su essa. Il criterio viene ritenuto non rilevante.

6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Per la natura puntuale degli interventi non è desumibile l'esatta perimetrazione del Piano essendo gli stessi limitati ai singoli edifici ricettivi ed alle zone a standard individuate.

Vi saranno comunque effetti derivanti dall'attuazione del Piano sui singoli edifici siano estesi all'immediato intorno del Lungomare, data l'alta concentrazione di strutture alberghiere.

Nell'esame dell'elenco dell'Allegato II, punto 2.G, delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica che è stato inserito nel Rapporto e compilato, si è rilevata la presenza di una unità ambientale sensibile, all'interno dell'area interessata dagli effetti del *Piano*.

L'unità sensibile in questione è "*Zone costiere oggetto di balneazione*", in particolare è la fascia di costa immediatamente prospiciente il lungomare, dedicata ai bagni. Si tratta di una unità potenzialmente critica, e per questo con alta significatività degli effetti individuati. Tuttavia, devono essere evidenziati due aspetti:

- 1) l'unità è già in qualche modo compromessa dall'alto grado di urbanizzazione caratteristico

dell'area del lungomare di San Benedetto.

2) i criteri per il contenimento del consumo di energia elettrica e termica e dell'inquinamento, già evidenziati, abbassano il carico inquinante potenzialmente impattante sull'unità sensibile considerata.

7.Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o Internazionale

Il presente criterio verifica la possibile interazione tra le previsioni del P/P e paesaggi di riconosciuta valenza. Non si riscontra la presenza aree tutelate all'interno dell'area oggetto di P/P. Si precisa che all'interno dell'area "Rotonda-Lungomare" individuata con D.M. 20/12/1963 (ex L. 1497/39) ricadono l'Hotel Calabresi e l'Hotel Garden. Tuttavia ciò non è ritenuto rilevante ai fini della valutazione del criterio.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta e visti i pareri espressi dagli SCA si ritiene che non emergano particolari criticità in merito all'intervento purché vengano recepite le prescrizioni indicate nei suddetti pareri.

Si rammenta che nel caso specifico degli alberghi si applica il DPR 59/2013 nei casi in cui siano necessarie una o entrambe delle seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche (art.28, comma 5, delle NTA del PTA della Regione Marche) dei ristoranti;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche (art.28, comma 6, delle NTA del PTA della Regione Marche) delle piscine ad uso natatorio (DGRM N.1431 del 14/10/2013);

sia se trattasi di scarichi in acque superficiali che in pubblica fognatura (caso più diffuso).

Se sono presenti entrambi gli scarichi deve essere presentata un'unica istanza di AUA, nell'ambito della richiesta del titolo unico di cui al DPR 160/2010. Da precisare che nel caso delle "piscine ad uso natatorio" la DGRM N.1431 del 14/10/2013 della Regione Marche prevede due *diverse, e successive, "autorizzazioni"* che devono essere presentate, entrambe al SUAP competente per territorio: "*autorizzazione alla realizzazione*" dell'impianto (Punto 11.1.2 della DGRM 1431/2013 e s.m.i.) e "*autorizzazione all'esercizio*" (Punto 11.1.3 della stessa DGRM 1431/2013). Contestualmente al primo titolo richiesto ai SUAP deve essere richiesta anche l'autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013 per lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS in merito alla proposta del Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive Alberghiere ai sensi della L.R. 9/2006 avanzata dal Comune di San Benedetto del Tronto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- vengano rispettate tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nei pareri espressi dagli SCA nel verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 13.03.2015 e nelle note sopra riportate;
- vengano rispettate le indicazioni e prescrizioni indicate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici nel parere prot.n.4304 del 23.03.2015 successivamente integrato con la nota prot.n. 1235 del 08.05.2015;
- Si rammenta che per gli scarichi degli alberghi si applica il DPR 59/2013 nei casi in cui siano necessarie una o entrambe delle seguenti autorizzazioni: autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche dei ristoranti; autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche delle piscine ad uso natatorio ed anche se trattasi di scarichi in acque superficiali in pubblica fognatura. Se sono presenti entrambi gli scarichi deve essere presentata un'unica istanza di AUA, nell'ambito della

richiesta del titolo unico di cui al DPR 160/2010. Da precisare che nel caso delle "piscine ad uso natatorio" la DGRM N.1431 del 14/10/2013 della Regione Marche prevede due diverse, e successive, autorizzazioni che devono essere presentate, entrambe al SUAP competente per territorio: l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e l'autorizzazione all'esercizio. Contestualmente al primo titolo richiesto ai SUAP deve essere richiesta anche l'autorizzazione unica ambientale(AUA) ai sensi del DPR 59/2013 per lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche.

''''''''''''''''''''

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

D E T E R M I N A

l'esclusione dalla procedura di VAS della proposta del Piano Particolareggiato delle Strutture Ricettive Alberghiere ai sensi della L.R. 9/2006 avanzata dal Comune di San Benedetto del Tronto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. purché siano rispettate le seguenti condizioni:

1. vengano rispettate tutte le prescrizioni e le indicazioni contenute nei pareri espressi dagli SCA nel verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 13.03.2015 e nelle note sopra riportate;
2. vengano rispettate le indicazioni e prescrizioni indicate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici nel parere prot.n.4304 del 23.03.2015 successivamente integrato con la nota prot.n. 1235 del 08.05.2015;
3. Si rammenta che per gli scarichi degli alberghi si applica il DPR 59/2013 nei casi in cui siano necessarie una o entrambe delle seguenti autorizzazioni: autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche dei ristoranti; autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche delle piscine ad uso natatorio ed anche se trattasi di scarichi in acque superficiali in pubblica fognatura. Se sono presenti entrambi gli scarichi deve essere presentata un'unica istanza di AUA, nell'ambito della richiesta del titolo unico di cui al DPR 160/2010. Da precisare che nel caso delle "piscine ad uso natatorio" la DGRM N.1431 del 14/10/2013 della Regione Marche prevede due diverse, e successive, autorizzazioni che devono essere presentate, entrambe al SUAP competente per territorio: l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e l'autorizzazione all'esercizio. Contestualmente al primo titolo richiesto ai SUAP deve essere richiesta anche l'autorizzazione unica ambientale(AUA) ai sensi del DPR 59/2013 per lo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche.
4. gli atti deliberativi di adozione e approvazione della variante urbanistica dovranno dare atto degli esiti della presente verifica;
5. di trasmettere la presente determinazione al Comune di S. Benedetto del Tronto; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla D.G.R. n.1813/2010 il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
6. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
7. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
8. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Luigina Amurri)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:
NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, li 11/06/2015

IL DIRIGENTE

AMURRI LUIGINA

Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.